

## *Esercizi di edizione*

Se c'è una cosa che può far fare un salto di qualità ad un corso universitario di letteratura, questa è il contatto diretto col documento, in particolare quando sia manoscritto, e ancor più quando non vi siano edizioni moderne. È un fatto che ebbi modo di sperimentare da studente seguendo i corsi di filologia medioevale e umanistica di Silvia Rizzo e di cui ho avuto una conferma nel mio corso di letteratura neolatina per gli studenti della laurea magistrale in Filologia moderna alla Sapienza, tenuto dall'ottobre del 2016 al gennaio del 2017. Il corso si è articolato in lettura e analisi dei testi statutari dell'*Arcadia* (*Avvertimenti*, *Leges*, *Institutiones*, orazione di Gravina per la rogazione delle leggi) e di poesie e carmi tratti dal ms. 1, in cui Crescimbeni ha raccolto, e non di rado rivisto, i componimenti recitati nelle Ragunanze del primo anno di vita dell'*Arcadia*. In questo come negli altri manoscritti letterari il Custode ha incollato o rilegato i fogli sui quali gli autori scrivevano i loro testi per leggerli nel Bosco Parrasio e lasciarli quindi al Custode stesso o ai Sottocustodi perché fossero raccolti nel Serbatoio, anche in vista di future pubblicazioni a cura della neonata istituzione. Gli studenti del corso, Elisabetta Appetecchi, Lise Baro, Cristina Di Bari, Achille Giacomini e Mario Sassi, si sono mostrati talmente reattivi e pronti ad interagire con il docente, che è stato del tutto naturale indurli a cimentarsi con l'edizione di alcuni di quei testi. Ognuno degli studenti ha così curato l'edizione di un sonetto e di un carne latino.

In considerazione del fatto che i documenti delle prime Ragunanze d'*Arcadia* restano ancora quasi tutti da studiare, e che promettono di restituire finalmente un'immagine reale di ciò che fu la prima *Arcadia*, ma soprattutto in considerazione dell'intrinseco valore del lavoro condotto da questo gruppo di giovani, si è deciso di creare uno spazio di pubblicazione delle loro edizioni, aperto ad accoglierne di analoghe in futuro. La formula dell'edizione si è mantenuta costante: una breve presentazione dell'autore (quando non sia Crescimbeni) e del componimento, l'edizione critica del testo, un commento attento soprattutto alle fonti. All'interno di questa macrostruttura si è lasciata agli studenti la libertà di articolare il lavoro come sembrava loro più opportuno, senza vincolarli a troppo rigidi criteri di uniformità. La pubblicazione di questi esercizi di edizione vuole anche essere testimonianza del valore di un'università che insegni agli studenti il metodo ed il gusto della ricerca di prima mano, spronandoli a misurarsi con le difficoltà, senza sprofondare nelle paludi del già detto e senza curarsi di computi di ore o di crediti, in cui al tornar del totale corrisponde sovente un valore prossimo allo zero.

Maurizio Campanelli